**Marco 16,1-20**

 1Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. 2Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. 3Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?». 4Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. 5Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. 6Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. 7Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”». 8Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

9Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. 10Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. 11Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

12Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. 13Anch’essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

14Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. 15E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. 16Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. 17Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, 18prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

19Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

20Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Siamo all’ultimo capitolo del Vangelo di Marco. La prima parte di esso, la finale originale, presenta la scoperta della tomba vuota da parte delle donne. Esse, nonostante le parole di quel giovane misterioso, fuggono piene di spavento, di stupore e di paura. Gesù, anche dopo la sua morte, suscita ancora interrogativi e domande: la fede non è mai un dato acquisito e Lui sempre ci sorprende.

La seconda parte del capitolo presenta una finale aggiunta, che riprende in sintesi quanto raccontato da altri due Vangeli, quello di Matteo e di Luca.

Gesù vuole ridare speranza, fiducia, forza ai suoi discepoli e amici. Lo fa dapprima apparendo a tre donne (Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Joses, e Salome), premiandone l’amore e la fedeltà’ per averlo seguito e servito dai tempi della Galilea fino ai terribili momenti della crocifissione a Gerusalemme. Poi anche ai due discepoli che camminavano in campagna e poi agli Undici.

Gli apostoli non credono a queste testimonianze e Gesù li rimprovera per questa loro incredulità. Nonostante questo, prima di salire al Cielo, affida a loro il mandato di andare in tutto il mondo a predicare il Vangelo. E lo *faranno «mentre il Signore agiva con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano»*.

**Chi è Gesù?**

**Gesù è il risorto che accompagna chi annuncia la Parola.**

**Jezus je vstali, ki spremlja tistega, ki oznanja Besedo.**

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Termina qui il nostro itinerario alla ricerca della risposta alla domanda che percorre tutto il Vangelo di Marco: Chi è Gesù?

Ci hanno aiutato in questo percorso i missionari e le missionarie legati alla diocesi di Gorizia e alcuni sacerdoti, provenienti da Chiese sorelle dell’Africa e dell’India. Li ringrazio di cuore per la loro testimonianza, talvolta da me un po’ compressa per motivi di tempo. Come ringrazio chi a vario titolo ha collaborato a questa iniziativa.

 Il nostro cammino termina alla vigilia della settimana santa quando ancora una volta saremo chiamati a contemplare la croce e a restare stupiti della risurrezione di Gesù. Una settimana santa e una Pasqua celebrate in un momento difficile per il mondo intero.

Resta comunque la domanda cui ciascuno di noi è chiamato a rispondere personalmente: una domanda decisiva per la nostra vita:

**Chi è Gesù? Chi è Gesù per me?**

**Buona Pasqua, Buine Pasche, Vesela velìka Noč.**

+ Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia